

1641: si concede la facoltà di benedire il nuovo oratorio di S. Bernardo alla Cassina Savina e di potervi celebrare la S. Messa

Un oratorio dedicato a S. Bernardo abate era presente a Cassina Savina già dal primo Cinquecento, quando il piccolo nucleo rurale, oggi frazione del Comune di Cesano Maderno, apparteneva alla nobile famiglia milanese dei Savini che risiedeva nel borgo di Seregno¹. La chiesina, che allora era cappella dipendente dalla parrocchia seregnese di San Vittore ed era inserita dunque nella Pieve di Desio, doveva riversare in pessime condizioni verso il terzo decennio del Seicento². Nel 1632 il nobile Gian Giacomo Figino, marito di Ortensia, vedova ed erede di Cesare Savino, donò delle terre alla cappella di S. Bernardo affinché si potesse celebrare S. Messa quotidianamente. Il Figino era quindi divenuto “patrono” della chiesetta di Cassina Savina³ e potrebbe essere stata sua anche la volontà di riedificarla in quegli stessi anni. Il disegno del nuovo edificio di culto fu affidato nel 1636 all’allora ingegnere delle fabbriche ecclesiastiche della Diocesi di Milano, il famoso architetto Francesco Maria Richini (1584-1658)⁴, uno dei principali interpreti del primo periodo Barocco a Milano, durante l’episcopato del cardinal Federico Borromeo e gli anni successivi.

Ciò premesso, presso la Biblioteca Civica V. Pappalettera di Cesano Maderno si conserva un breve carteggio risalente all’anno 1641 da cui emergono alcune interessanti notizie sul compimento della fabbrica di questo piccolo oratorio rurale⁵. Tale carteggio, non chiaramente leggibile e principalmente scritto in lingua latina con numerose abbreviazioni, è stato trascritto con l’aiuto dell’amico dott. Sergio Monferrini, che ringrazio per la sua sempre preziosa disponibilità. Si tratta in realtà di due documenti distinti, uno costituito da tre pagine e un altro da una sola, in cui sono riportati i passaggi dell’iter autorizzativo che portò alla concessione di poter celebrare nel nuovo oratorio, che in quella data non era ancora del tutto completato. Ma andiamo con ordine.

Il 18 maggio 1641, il reverendo Biagio Costanzi, vicario generale della Diocesi, scrisse dal palazzo arcivescovile di Milano al prevosto e vicario foraneo di Desio, reverendo Fabrizio Malberti, dandogli il mandato di visitare il cantiere dell’oratorio di S. Bernardo presso Cassina Savina, in quanto era pervenuta in Curia una petizione affinché venisse concessa la licenza di potervi celebrare la S. Messa, nonostante non fossero terminati i lavori di costruzione. Come primo scritto troviamo proprio la petizione, scritta in volgare, in cui è riportata la richiesta formulata dai “*particolari di detta Cassina*” perché si potesse celebrare, sebbene mancasse ancora una parte della copertura verso l’ingresso della nuova chiesina, in quanto in quel punto era presente la fabbrica di quella precedente, ancora da demolire.

Il 16 luglio, in esecuzione al suo mandato, il prevosto Malberti relazionò al vicario generale riguardo la visita che fece al nuovo edificio di culto dedicato a San Bernardo alla Cassina Savina. Innanzitutto, egli precisò che esso era stato realizzato secondo il disegno approvato dal vicario generale nel 1636 (quello del Richini), tuttavia mancava ancora la sacrestia, così come non era stata realizzata la volta sull’unica navata della chiesetta “*corpus fornicandum*”, presumibilmente all’ingresso dove insisteva l’antica chiesina (si suppone che al momento vi fosse solo il tetto). Inoltre, si trovava una porta laterale verso il lato di mezzogiorno, utilizzata probabilmente per il passaggio dei materiali da costruzione, chiusa con assi di legno, ma che entro otto giorni sarebbe stata tamponata mediante muratura⁶. Il prevosto informò anche della presenza di un cappellano titolare, padre Francesco Antonietti, che ogni giorno celebrava la S. Messa nel vecchio oratorio. Il parere del rev. Malberti fu positivo, rilasciando la decisione definitiva al vicario generale.

¹ Un riassunto sulle vicende storiche relative all’oratorio di S. Bernardo alla Cassina Savina è reperibile nell’omonimo capitolo nella pubblicazione a cura di F. Cajani, G. Citterio, L. Losa, P. Volonterio “*Seveso, Cesano Maderno, Meda e Desio - Il Futuro nella tradizione e nell’attualità*”, Ed. Consorzio dei Comuni di Seveso, Cesano Maderno, Meda e Desio, 1982 (pagg. 170-175).

² Le visite pastorali dell’epoca di San Carlo Borromeo (1567 e 1579) descrivono una cappellina già in stato di degrado e bisognosa di riparazioni.

³ Il “diritto di patronato” passò poi, per via ereditaria, ai conti Cabiati e si estinse nel 1754 con il conte Cristoforo Sola Cabiati.

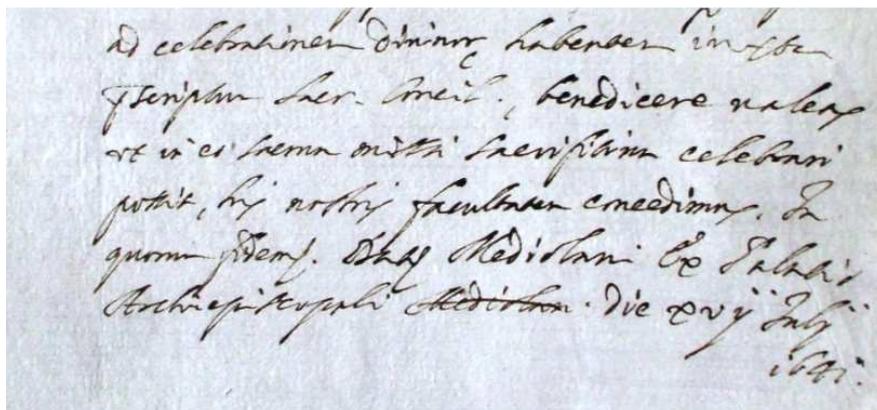
⁴ Notizia contenuta nell’articolo di A. Buratti Mazzotta “*Le istruzioni fabricae e i nuovi disegni per la rimodellazione dell’architettura religiosa tra Cinque e Seicento*” nel Volume “*Storia della Brianza – Architettura e territorio*”, Cattaneo Editore, 2008 (pagg. 227-229). Nell’articolo è riportato il disegno originale dell’oratorio progettato dal Richini, che si conserva in ASDMi, ossia la planimetria approvata dal prefetto delle fabbriche ecclesiastiche Giulio Cesare Visconti, da cui si evince che la chiesetta da costruirsi era formata da una semplice aula rettangolare con un’unica navata divisa in due campate e conclusa da una cappella maggiore sempre rettangolare con funzione di presbiterio, sul cui lato sinistro (nord) si trovava il campanile e su quello destro (sud) la sacrestia.

⁵ Il carteggio in questione si trova in un fondo miscelaneo senza nome che contiene documenti di origine parrocchiale, principalmente riguardanti la parrocchia di S. Stefano Protomartire di Cesano Maderno.

⁶ Infatti, sul lato meridionale dell’oratorio non esisteva alcuna apertura nel disegno del Richini.

Questi rispose il giorno successivo: considerata la pressoché totale conformità rilevata dal prevosto di Desio, egli diede ordine di benedire il nuovo oratorio, affinché si potesse da subito celebrare la S. Messa come richiesto dagli abitanti della Cassina Savina.

Attualmente l'oratorio di San Bernardo a Cassina Savina è un luogo di culto sconsacrato e dovrebbe essere adibito ad auditorium parrocchiale⁷. Oggi dell'edificio richiniano restano solo il bel campanile in mattoni⁸ e, forse, la zona del presbiterio con l'annesso corpo di fabbrica della sacrestia, sebbene anche esso modificato a fine Ottocento, allorquando la navata venne prolungata ed affiancata da altre due laterali, nonché dotata di nuova facciata in stile neorinascimentale, sotto la guida di don Luigi Viganò, nel tempo in cui Cassina Savina divenne parrocchia indipendente staccandosi definitivamente da quella di San Giuseppe di Seregno⁹.



Il passo nel documento in cui si autorizza la benedizione e la facoltà di celebrare nel nuovo oratorio



L'oratorio di San Bernardo a Cassina Savina come si presenta attualmente (lato sud)

⁷ Nel 1962 entrò in funzione la nuova parrocchiale di S. Bernardo, progettata dall'arch. mons. Ernesto Villa e realizzata per volontà dell'allora parroco di Cassina Savina don Siro Pavoni.

⁸ Nella scheda on-line "SIRBeC ARL - MI100-02291- Oratorio di S. Bernardo – Cesano Maderno", oltre alle già citate notizie storiche sull'edificio di culto, è indicato che "a memoria dell'erezione del campanile, una iscrizione posta immediatamente sotto il coronamento di gronda ricorda la datazione: ADI 15 MAG.O/ 1639". Tale iscrizione è posta sul lato meridionale del campanile ed è visibile dalla piazzetta a mezzogiorno dell'oratorio, sagrato della nuova chiesa parrocchiale.

⁹ Vedasi nota n.1.

Trascrizione dei documenti:

Documento 1

Pag. 1

Segnatura della cancelleria della Curia arcivescovile

Oratorij S.ti Bernardi

xvij Iulij 1641

Caps(sin)a de Savinij Seregnij

P(lebs) Desij 4

Petizione al vicario generale

Molto Ill.^e, et Rev.^{mo} Sig.^{re}

Nella Cassina de Savini territ(ori)o di Seregno Pieve di Desio si trova una Chiesa sotto il titolo di S.^{to} Bernardo, quale per esser'antica, li particolari di d(ett)a Cassina, ne hanno fatto fabricare una nuova di già ridotta quasi à perfettione, solo che vi resta di coprire una certa parte nell'entrare di d(ett)a Chiesa, quale non si può coprire, se p(rim)a non si demolischi la fabrica vechia per esserli annessa, et perché d(etti)i particolari desiderarebbero, che frà tanto si demolisse d(ett)a fabrica, si celebrasse la S.^{ta} messa nella Chiesa nuova, mà credendo questo non potersi fare senza sp(ecia)l licenza di VS I.^{ma}, à quella hanno pensato far ricorso.

H(umilmen)te supp(lica)la restar servita deputar persona, che visiti d(ett)a fabrica nuova, et trovandola in stato, che si possi celebrare, concederli la desiderata licenza, che il tutto

Pag. 2

Mandato del vicario generale

D(ominus) Praepositus Vic(arius) For(aneus) P(lebi) Desij visitet praed(ict)am Eccl(esi)am ansit decenter extructa praesentim ad formam delineat(io)nis approbatae per D(omnium) Praefectum fabricarum Ecclesiasticarum [sic!] et an habeat caetera requisita, et dotem sufficientem ad celebrationem, et cum eius voto referat. Ex Palatio Arch(iepiscopal)i Medio(la)ni

die 18 Maij 1641

B(lasius) Costantius Vic(ariu)s G(e)n(er)alis

Relazione del vicario foraneo e prevosto di Desio

1641 die i6 Julij

Pro execut(ion)e sup(rascrip)ti decreti R.^{mi} D(omi)nis Vicari visitavi sup(rascrip)tum oratorium, seu ecclesiam sub tit(ulo) S.^{ti} Bernardi situm in d(ict)a Capsina noviter constructum cum facultate D(omi)nis Vicari data sub

die 27 Maij 1636, et est iuxta delineationem iam approbata, et ad eius perfect(ion)em. Restant tamtumodo aedificanda sacrestia, et corpus dicti oratorij seu ecclesiae forni-

Pag. 3

-candum, et ostium laterale à parte meridiei abstruendo, quod modo est tantum lignis sectabilis clausum, et infra dies octo erit muro abstractum iuxta praeceptum: quo ad celebrationem adsunt necessaria, et adest R. P(ater) Franciscus Antonietus Capelanus titularis, qui quotidie tenet ad celebrationem in hoc oratorio, et si placet D(omi)ni [sic!] Vicario pot(es)t concedi facultas in eo sacrorum faciendi, benedicto prius dicto oratorio, seu ecclesia.

Ego P(ater) Fabricius Malbertus Praep(ositus) Vic(ariu)s For(aneu)s Desij

Exped(itu)r in Cance(lle)ria infra(script)i D(omini) Praep(osi)ti pro bened(ictione)m

B(lasius) Costantius Vic(ariu)s G(e)n(er)alis

Documento 2

Concessione della benedizione e successiva facoltà di poter celebrare

Blasius

Dilecto nobis in Cristo R.do P. Fabricio Malberto Praeposito, et Vic(ari)o for(ane)o Plebis Desij M(edio)l(a)n(en)sis dioc(esis) salutem in D(omi)no. Ut oratorium sub invocat(ion)e S(anc)ti Bernardi situm in Capsina de Savinis, territorij Serenij tua Plebis dioce(sis) Mediolanen(sis) nuper reaedificatum, iuxta delineationem approbata, caeteraque requisita ad celebrationem divinorum habenter iuxta praescriptum Sacr(orum) Concil(iorum), benedicere volens ut in eo sacrum misteri sacrificium celebrari possit, his nostris facultatem concedimus. In quorum fidem. Datum Mediolani ex Palatio Archiepiscopali Mediolani die xvij Iulij 1641.